

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

ARRIVAMENTO
 Una nave a giorni tre e la Domenica.
 Udine a domicilio e nel Regno. Anno. L. 18
 Semestre.
 Trimestre.
 Per gli abbonamenti aggiungere le maggiori spese
 postali - semestrale e trimestrale in proporzione.
 Direzione: Udine, via Prof. C. C.
 Abbonamento: Udine, via Prof. C. C.

In terza pagina, sotto la firma del
 Comandante, sociologia, demografia e
 statistica per ogni linea.
 In quarta pagina, la questione
 Per più istruzioni, scrivere a
 Ufficio di Direzione ed Amministrazione
 Udine, via Prof. C. C.

Ricciotti Garibaldi in difesa della italianità contro il Pangermanesimo

Il generale Ricciotti Garibaldi manda alla Vita:

Egregio sig. Direttore,
 La prego di volere aver la bontà di pubblicare la qui unita mia diretta al Consiglio della Federazione Irredolentista italiana nella speranza che essa persuada tutti a mantenere entro giusti termini il giustissimo sentimento d'ira suscitato dalle misure prese dal governo di Vienna contro la italianissima città di Trieste: «La prego anche di permettermi - unica voce forse in tutta Italia - di protestare contro il castello di cartone che l'illustre marchese Visconti-Venosta tenta di alzare sulla base di un molto problematico accordo tra le potenze.

È non solamente questo accordo, al quale già nessuno crede, avrà vita molto corta, anche se potrà esser raggiunto; ma in tutti i casi esso avrà un risultato finestrato per la latinità del Mediterraneo.
 Oggi la Germania facendo la voce grossa e agitando lo spauracchio per spaventare l'illustre Marchese e compagni, è riuscita a trovare l'entrata per la colonna d'Ereole, che finora la era interdotta per il Trieste o Salonico.
 Questa linea di condotta, per me sbagliata, dell'illustre Marchese è forse conseguenza della richiesta di aiuto che io so fu fatta da Berlino a Roma. Tanto per la sincerità diplomatica!
 Mi creda suo

Dev. mo Ricciotti Garibaldi.

Ecco poi la lettera che il Generale indirizzò al Consiglio della Federazione irredolentista italiana:

«L'ondata di furia che il Pangermanesimo in questo momento rovescia sopra i nostri connazionali al di là della frontiera, è per noi un trionfo. E' questa l'aspirazione della rabbia che sente il Pangermanesimo accorgendosi che la preda gli sfugge di mano e che la sua avanzata sull'Adriatico è un sogno del passato.
 L'opera iniziata ad Udine che ho avuto per punti di partenza i congressi di Adria, Milano e Rofredolo, cammina trionfalmente; e l'unione dei popoli Balcanici non Tedeeschi e contro questi, che prima della riunione di Udine sembrava in sogno, oggi si può dire un fatto compiuto.

Misure feroci di polizia non hanno mai salvato governi pericolanti; però possiamo guardare con calma gli sfoghi infantili di rabbia di chi si accorge finalmente di non essere più il padrone della situazione.

Al momento opportuno potremo anche considerare la situazione su un altro punto di vista.
 Riunito subito, vi prego, il consiglio della Federazione Irredenta e in un vibrato ordine del giorno dichiarate la solidarietà di tutta l'Italia con i nostri fratelli irredenti; una invitata la Società federata e la gioventù a quella calma che nel vero combattente precede l'azione quando questa è necessaria.
 Sempre vostro

Ricciotti Garibaldi

Dopo la vittoria aliaro-moderata nelle elezioni amministrative di Torino

Coalizione ibrida, assurda, umiliante e degradante

«La coalizione ibrida, assurda, umiliante e degradante per ambedue i contraenti - così per liberali che per clericali - ha vinto; e che perciò di bene e forse per menzogneri liberali, può indicare la continuazione della baldoria, ma per cattolici? Essi continueranno a sentire per le piazze e sulle gazze, dai loro stessi alleati, straziate la religione, derisa la Chiesa, e non avranno neppure la soddisfazione di poter dire come coi socialisti e costoro sono nostri avversari di naturale che si combattono. Ma riavere disprezzo ed offese dai propri alleati, è cosa doppiamente umiliante.»

Chi sono gli alleati dei preti?
 «Lasciamo le apparenze e guardiamo alla sostanza. Chi sono questi novelli cavalieri della Chiesa? non sono essi quelli stessi che anche ieri alla Camera (23 marzo 1906) per bocca dell'on. Villa e riaffermavano la loro fede... nel concetto fondamentale che lo Stato - esclusa ogni tendenza non rigorosamente laica - sia fortemente ordinato»

alla difesa delle pubbliche libertà... e ancor più recentemente si scagliano contro l'on. Tittoni, quale amico dell'on. Cornaggia impadroniti, con orrore più che massimale il semplice e annuncio dell'avvento di un partito qualuno nel Parlamento Italiano» (Parole del Villa).

Oh sfruttatori dei preti
 «Oh dunque alla Camera, nelle sessioni, nei ritrovi sarà loro permesso violare alla moda anticlericale del giorno, solo perché hanno bisogno di noi, solo quando hanno bisogno di noi e si fingono e esultano nel quarto d'ora elettorale da pacoralla smarrita in cerca d'ovile, solo perché nella parata dei socialisti si degnano di allungare al già sprezzati cattolici le ben languate mani, solo per loro vantaggio dovranno le forze cattoliche correre in loro aiuto? Ah, ma il dovere della carità cristiana non arriva tant'oltre questa gente, questi liberali, che sono con noi bene l'arte di tenersi a galla, non meritano compassione, poiché sono troppo distanti dallo Spirito di Cristo»
 Un prete.

Cronaca Provinciale

Pordenone

Riprendendo la penna

Funerali e danze - Il veglione dell'U. C. - Il Tagliamento e la mia protesta olografica - Madame sans gêne al Sociale - Il ritorno dell'onorevole - Agitazione operaia al colonfido Amman - I primi frutti dell'opera del Paese: la commissione prefettizia di ispezione al nostro ospedale - La domanda d'inchiesta al consiglio comunale.
 (Simplicissimus). Dopo un mese di assenza, ritornando ai miei affari, ai miei studi, al mio lavoro, sono ben contento di poter dire ai miei lettori, assieme al quale tante battaglie ho combattuto per il bene pubblico: Or dunque, eccomi, combattiamo ancora.
 Mi è caro anche, spigolando i giornali, accomiatarsi sul tavolino durante la mia lontananza e raccogliendo le confidenze degli amici, scambiare quattro chiacchiere sugli avvenimenti di questi ultimi tempi.
 Ed ai nostri morti prima, si rivolga salutando la mia parola, si due vecchi edoatoti Adams e Zorzi, di cui non m'è mai affetto ricordo la cara e buona immagine paterna.
 Valetè! Lo benedico alla memoria di voi che son fervore di volontà, con spirito di devozione, con nobile desiderio di bene, che si rivelava tutto nell'aspetto vostro ispirato benevolenza, tutta l'attività della vita vostra dedicata all'istruzione del popolo.
 Dopo i funerali, le danze.
 Terminate quest'anno ha preso, la cittadina pordenonese: soirée, the dancing, veglioni, si succedono e frequentati tutti.
 Dalle aristocratiche e 4 Corone al popolare salone Toffolon, dappertutto si suona e si balla.
 All'ultimo momento apprendo che anche la rinascita Unione Ciclistica darà quest'anno il tradizionale veglione di beneficenza al Sociale, veglione che

è diventato una cara abitudine per noi pordenonesi.

Ho scritto sopra, rinascente, perché la vecchia U. C., che sembrava da qualche tempo dormire sugli allori, s'è desta ora a spiriti di vita nuovi. Ci fa sperar bene anche la nomina a presidente dell'egregio sig. Romano Borzage, che lotende modernamente questo sport, non come vano sfoggio di eleganze, ma come valido mezzo di educazione fisica.
 Di questo fiorire del simpatico e delizioso io provo tanto piacere, anche se questo, passi il calembour, può far dispiacere al Tagliamento, che con meraviglia mia grande vorrebbe farmi passare per colofono. Povera flosche de consolation la sua, mentre lo ho notato che l'ineffabile foglietto, il quale dedica alcune delle sue magre colonne all'U. C., giudica però prudente di non compromettere, neppure con una parola, sulla questione ospitaliera.
 Sa è vero che il silenzio d'oro, il Tagliamento ne deve avere una misura.
 Del resto a questo critiche potrei meglio rispondere, come ho sentito fare, e bene, l'altra sera al Sociale da Vittorio Duse in Madame sans gêne: Moi, je m'en fiche!

Il teatro era splendido ed i battimani furono continui.
 Per domani si prevede una pienezza al Pir forte del Giacomo Aggari.
 Dall'altro teatro, forse più divertente, di Montecitorio, deve essere riproposti in questi giorni il nostro onorevole Monti, che al bagaglio dei tanti suoi meriti, aggiunge il recentissimo voto in favore della Tammany Company: Fortia, De Marialis, Malvezzi, Mira.

Il nostro mondo operato, che legge oggi e commenta i giornali è rimasto, o giustamente, male impressionato del voto.
 Ma più che dei voti dell'on. Monti, che interessano solo fino ad un certo punto il mondo operaio, che non ha

mai riguardato, non va mai curato il rappresentante del suo interesse e dei suoi desideri, tutti sono invece preoccupati dell'agitazione attuale al Colonfido Amman.

Co ne dispiace assai, da tanto tempo eravamo abituati al conforto di notare una relativa buona armonia tra capitale e lavoro.

Sappiamo che l'ill. Commissario di distretto, spirito sereno ed equanime, e l'ottimo sig. Asquati, infaticabile presidente della S. O. si stanno occupando per togliere ogni ragione di malcontento e non dubitano che si riescano.

Sarà un gran bene per tutti. Difficile sarà invece, a meno che non si ricorra all'inevitabile inobbedienza, far cessare l'attuale agitazione popolare, che aumenta ogni giorno, per la questione ospitaliera.

Si vuol veder più chiaro negli affari di un istituto pubblico che lucassa giornalmente quasi duecento lire. Si vogliono via gli assicuranti, se ce ne sono.

E' passato il tempo che la contabilità si poteva tenere in famiglia, oggi si domanda dappertutto la pubblicazione dettagliata dei bilanci, che vengono naturalmente controllati e discussi dal pubblico.

E l'attuale presidente dell'ospedale deve accedere a queste giuste esigenze, o dimettersi.
 Si attende con ansietà la prossima seduta del consiglio comunale dove verrà discussa la domanda d'inchiesta, presentata da alcuni consiglieri, appoggiata dalla generalità del paese oncoscripti, suffragata da tanto desiderio di popolo.

Ottimamente ha fatto inteso il prefetto, mandando qui per una visita la Commissione d'ispezione dei luoghi più. Guidata dal presidente e del segretario dell'ospedale, la commissione ha proceduto a una verifica delle condizioni dell'istituto e ad un sommario esame ai sistemi di contabilità.

Ignoriamo i risultati dell'ispezione. Siamo sicuri che incoraggiato dall'ottimo esempio dell'autorità tutoria, che ha voluto così farci per summi capi un concetto della questione, il nostro consiglio che verrà illuminato dal verbale del Sindaco, vorrà d'argenza stabilire qualche cosa in proposito.

Naturalmente, se possibile, ordinerà di mutua proprio l'inchiesta, altrimenti, nel collettore, da chi può farlo, la delibera.
 E si inchiesta ampia, che interroghi le persone, che appari e vagli i fatti, che ragliò di tutto, e proponga i rimedi per l'avvenire.
 Questo si desidera questa si vuole, da tutti gli onesti di Pordenone.

Al Colonfido Amman
 Continuo le pratiche per il componimento della sentenza fra gli operai e la ditta Amman e non si dispera di venire ad una soluzione soddisfacente.
 Anche il sindaco s'è interessato della questione ed ha anzi scritto in proposito al direttore dello stabilimento.

Feste da ballo
 Sabato p. v. avrà luogo al Salone Coiazzi una veglia mascherata promossa dalla Società Agenti a totale beneficio della Cuona Economica Popolare.
 Si prevede un pienezza.

Osoppo Carnovale

I nostri buoi indubbiamente si divertivano ed erano molto più allegri di noi.

Infatti si abbandonavano senza freno al ballo e si davano sollazzo nel vedersi contornati da buffoni e da persone che procuravano loro sonore risate.
 Questa per loro era un'occupazione, anzi una preoccupazione, non propria delle classi colose, ma anche delle più umili e laboriose.

Ora invece la sguaiataggine dei buffoni prezzolati è scomparsa, ma è rimasto un altro divertimento che è molto meno triviale «Il ballo».

Qualunque e specialmente in Carnovale al ballo ed anche in Osoppo non manca tale divertimento.
 Una festa da ballo veramente riuscita è stata quella indetta dalla locale Società di Matto Soccorso.

La sala era addobbata con festoni, edera e drappi, tutti messi con squisito buon gusto.

A mezzanotte circa vi fu una lotteria e furono sorteggiati numerosissimi premi.

Si notava una folla insolita ed il gaio trattamento era rallegrato da grasse e gentili signorine che rendevano la danza assai briosa.
 Tutti si mostrarono soddisfatti della festa e di ciò ne va data, meritata lode al Comitato.

La Società Alpina Friulana ed i suoi Rievoveri

(Contributo alla storia dell'Alpinismo in Friuli)

Rievovero Brazza

Il compianto co. Giacomo di Brazza Savorgnan Cerignan, illustratore del Canale del Piave, ed è stato da una permanenza fra quelle montagne, per oggetto di studio e di preparazione al suo viaggio in Africa, aveva scelto come luogo di riposo una grotta, a m. 1773, posta alla base di quel fianco strapiombante del M. Belpace che sovrasta l'altipiano di Neva e poco discosto dal sentiero che va alla Sella del Prevala ed al ghiacciaio del M. Canin.

La grotta era stata ridotta abitabile con dei convenienti lavori di chiusura e nel 1881 venne dal co. Brazza regalata alla Società Alpina Friulana la quale ne prese affidamento e nel giorno 18 novembre dello stesso anno, freghiandola con le iniziali sociali ed intitolandola dal nome del donatore «Rievovero Brazza».

Per tale modo la Società Alpina nostra, mercè l'opera di uno dei suoi membri più operosi incominciava già nel suo primo anno di vita a facilitare l'istituzione di convenienti rifugi l'accesso alle più aspre vette delle nostre montagne.

Rievovero Brazza però, per qualche po' di tempo, di riparo agli alpinisti che muovevano alla conquista delle cime del gruppo del Canin; mancava però la sua manutenzione esso andò man mano deperendo fino a non la scarsi di se traccia alcuna, salvo nelle Cronache sociali e nei ricordi personali degli alpinisti di quei primi tempi.

La Società Alpina Friulana seguendo quanto veniva allora operato altrove e mancando di quella pratica che è sempre la grande maestra, pensava di trarre partito dai vantaggi che la montagna stessa offriva, riducendo qualche metro a luogo di riposo e di rifugio degli alpinisti.
 Come aveva potuto provvedere dalla parte del Canin volle tosto fare altrettanto verso il Jof del Montasio.

Rievovero Quintino Sella

Con tali propositi nel susseguente anno 1882, auspice il suo vicepresidente, il compianto cav. Carlo Keohler, volendo offrire un comodo e pulito asilo agli alpinisti che imprendevano la salita di questa vetta scoscesa delle Giulie e che dovevano adattarsi a pernottare nelle Casere di Peol o di Parti di Mezzo, poste ambedue sull'altipiano del Montasio, la Società Alpina deliberò di costruire un piccolo rievovero che rispondesse a tali bisogni.
 L'ing. Luigi Pissacco membro della Direzione venne incaricato della scelta del luogo e di allestire il relativo progetto.

Una grotta che si presentava asciutta, posta nella località detta Sott' i Distasi a m. 1910 parva adatta e con un lavoro che ebbe a costare poche centinaia di lire la Società dotava le Alpi Giulie di un secondo rievovero alpino.
 La inaugurazione seguì con grande solennità il giorno 21 luglio 1884.
 Ben presto però lo stillicidio, contro il quale non valsero opere di risanamento, e la posizione stessa del rifugio, un po' fuori di mano, per chi dai paeselli del Montasio vuol salire sul Jof, lo fece cadere in disuso ed in breve lasso di tempo nell'abbandono.

Ed oggi anche di questo, al quale si era imposto il nome glorioso del fondatore dell'Alpinismo italiano, quasi nessuna vestigia più rimane a testimoniare le prime manifestazioni, per quanto non felici, ma pur sempre utili del nostro alpinismo e valoroso sodalizio.

L'Alpinismo aveva conquistato ormai la parte più eletta della cittadinanza le numerose escursioni egrevano alle ardue imprese dei più ardimentosi, tutte le maggiori vette delle Giulie e delle Carniche venivano calate, le veti più remote percorse e studiate; le pubblicazioni di carattere scientifico, aiutate dall'Alpinismo fiorentino, portavano il loro prezioso contributo alla diverse scienze ed i preposti della Società Alpina non ristavano dall'esplorare ogni mezzo che valesse a promuovere ed a facilitare la esplorazione delle più alte vette.

Rievovero Canin

Per già nello stesso anno 1884 che venne ideata la costruzione del Rievovero Canin che era il terzo ma che della nostra serie è il primo dei suoi rievoveri.
 Una sottoscrizione, aperta fra i soci, promossa con una opportuna circolare portante la data del 2 dicembre 1884 e la firma dei soci promotori: L. B. Bis, F. Cantaratti, G. Hoeko, C. Keohler,

G. Marinelli, G. Nallino, G. Ocioni-Bonaffoni, L. de Puppi, G. A. Ronchi, L. C. Schiavi, S. Tami, E. Tellini ed O. Valussi diede bastato la somma occorrente per iniziare l'esecuzione del progetto redatto dall'ing. Pissacco.
 L'opera fu agevolata dai buoni consorzii di Chiusaforte e Raconella i quali concedevano alla Società Alpina di occupare il fondo roccioso costituente la sella fra il M. Belpace ed il M. Ursio a m. 2008, chiamata Tassabilapescò, e concedevano elzando di utilizzare nella costruzione un certo numero di piante di larice, fra quelle esistenti in quei pressi romiti.

La località scelta è delle più indicate ed a pochi minuti dalla cima del Belpace vero punto di osservazione sui colossi circostanti e verso il lago di Rabi ed i forti del Predil.
 Dalle vicinanze del rievovero il panorama è pure imponente. Vicino: i ghiacciai del Canin; l'aerocroco interposto fra Tassabilapescò e sella Grubia da una parte ed il passo del Prevala dall'altra; il Jof del Montasio coi suoi verdognati ed estesi pascoli. Lontano i monti sovrastanti a Pontafel e parte di quelli della Carnia (Cogliana, Zucco del Boor, Parabia ecc.) ed altri più lontani ancora.

Il Rievovero Canin è costruito solidamente e venne inaugurato con festeggiamenti il giorno 8 settembre 1886.
 Esso misura m. 8,5 X 7, ha doppio tetto di scandole e costa di due piani. Merca le cure assidue dei preposti della S. A. F. esso venne mantenuto in buone condizioni e nella stagione alpina, dal luglio al settembre, gli alpinisti trovano in esso comodo rifugio.

Il costo iniziale del rievovero fu di L. 1050, con calcolo il suo arredamento, e della sua costruzione fu assistore coscientissimo Luigi Della Mea detto Brio di Saletto, che, poveretto, non potè vederlo compiuto!

Rievovero Neva

Nell'agosto del 1887 la ditta Fratelli Pissamotta di Chiusaforte avendo terminato certi lavori nel bosco di Neva cedeva un suo casolare il quale veniva rilevato e convenientemente riparato ed arredato a cura di un gruppo di soci (G. Maraini, C. Keohler, E. Tellini, F. Cantaratti, E. Mospurgo, G. A. Ronchi, L. de Puppi, A. Maucouer, G. Hoeko, G. Ostermann e G. Maratti) i quali donavano alla Società Alpina Friulana.

Il giorno 13 agosto 1888, in occasione del Convegno di Resia ebbe luogo la sua prima di possesso ed il suo battesimo col semplice nome di Rievovero Neva.
 In quel momento il Rievovero ebbe nella stagione estiva un servizio permanente di mensa e di alloggio e la sua fama andò crescendo di anno in anno.

I Comuni di Chiusaforte e Raconella farono anche qui larghi di concessioni e la Società ottenne in concessione una porzione di terreno così, che nel 1889 vi potè eseguire dei lavori di miglioramento.
 Il rievovero consisteva allora di una sala per alpinisti e della cucina al piano terra e di un impalcato per le guide. Nel 1890 venne aggiunta una stanza nel piano superiore migliorando l'impalcato e nel 1892 esso venne ampliato dotandolo di altri due ambienti uno al piano terreno ed uno al piano superiore, i quali farono adibiti rispettivamente a dormitorio per alpinisti.

Quantunque non steno mancate le cure più zelanti e costanti i continui lavori di miglioramento, l'edificio, deteriorato dal tempo, abisogna oggi di urgenti e non lievi lavori.
 Ma questi non farebbero che conservarlo nel suo stato odierno atto a rispondere alle esigenze di qualche anno fa e non più a quelle attuali di tanto modificate ed accresciute.

Nella decorata stagione l'affluenza di escursionisti ed alpinisti fu costantemente numerosa e toccò a parecchi di non trovarvi alloggio o di starvi con proprio ed altrui disagio.

Ben feoero pertanto i preposti della Società Alpina che iniziarono ed i soci che promossero la sottoscrizione per la costruzione di un nuovo fabbricato, suscettibile d'ingrandimento, per offrire un albergo comodo e decoroso agli alpinisti di passaggio ed a coloro che desiderassero fermarvi la possibilità di risiedere per un numero di giorni superiore ai cinque fissati come massimo dal regolamento per i rievoveri alpini della nostra Società, ed assicurando a tutti i necessari comfort.

La sottoscrizione dalle azioni, occorrenti per costituire il capitale neces-

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE posta di N. 211)

R. OSSERVATORIO DI UDINE

Bollettino meteorologico
Giorno 8 febbraio
Temperatura massima 4.77
Temperatura minima 1.0

Consiglio Comunale

Supplemento all'ordine del giorno votato nell'ultima seduta di Giunta.
All'ordine del giorno della seduta consigliere indetta per lunedì 12 corr. e successivi sono aggiunti i seguenti oggetti:

A proposito di un S!

Abbiamo toccato giusto quando rilevavamo la contraddizione che corre tra il Giornale di Udine ed il voto del deputato Solimberg...

Note agricole

I perforati in copertura al frumento
Ci ha commosso l'errore grave di non distribuir perforato prima della semina del frumento...

Calidoscopio

L'onomatopoeico
Oggi 7 febbraio, San Romualdo
Effemeride storica
Il parco di San Antonio
7 febbraio 1343 - Il comune di Udine delibera provvedimenti speciali per regolare la vecchia usanza che obbliga il mantenimento gratuito del parco di San Antonio...

una volta che dal 1888 colui era segretario (o non lo è stato mai) della costituzionale, o ad associarsi alla campagna così fortunata per le chiacchiette di S. Valentino e per le 10 lire date a mons. Liva.

Questa nostra sda il Giornale di Udine le può passare agli altri: giornali dei suoi simili per vedere se, insieme, vogliono a ricordare un fatto od un atto di contraddizione, di limitatezza, o di opportunità.

In queste condizioni il Giornale di Udine crede che il pubblico udinese debba essere trattato ancora da boia come lo ha trattato sempre: niente fatti, niente discussioni, niente risposte a domande precise, ma quattro parolacce da beccare come questa: «Via, quando non si prova il senso del male di mara davanti a uno spettacolo così ributtante, bisogna sorridere. Anche perché portiamo la ferma convinzione che, come non ebbero fortuna quando s'erano aggrappati ai cospettoni di Marcora, così non l'avranno ora che si attaccano ai panni del Sacchi, mettendoli sulla finestra le loro coscienze che non esultano attrattiva diversa da quella della vetrine dei rigattieri. Il tempo dell'inganno è finito; le nostre opere e sane popolazioni hanno votato e per sempre le spalto alle maniere di Catone».

Gli eroi dell'alfabeto

Il Giornale di Udine fa i suoi elogi al carattere dell'on. Solimberg perché cadendo il di costui cognome sulla lettera S e dovendo conoscersi già, quando l'appello nominale giunse alla S, che il ministero Fortis era spacciato, tuttavia non mancò l'opinione che aveva quando l'appello cominciò dalla lettera A.

Il grande discorso politico dell'on Valle

Per portare un contributo non disprezzabile agli archivi di Montecitorio, diamo qui questa dichiarazione di voto che nel tramutato infernale della seduta memorabile andò perduta.
Mi sono fatto preparare un bel s dal mio segretario e lo leggo.
Gregorio Valle.

PER UNA LEZIONE DI EGITTOLOGIA

Riceviamo:
Caro «Paese»
Il Giornale di Udine ci dà una bella lezione di logiografia che non posso lasciar passare senza una nota di commento. Io, modestissimo copiatista, mi sono occupato a studiare il bilancino, e dove non giungevo ad interpretare le cifre sono andato ad assumere qualche informazione.

Il numero uditorio che grèmia

letteralmente la sala e che seguì con vivo interesse tutto lo svolgimento dell'opera ascoltando entusiasticamente il bravo e modesto compositore.
L'esecuzione fu discreta e sarà buona a dirittura nelle prossime sere nelle quali scompariranno certamente quelle incertezze inevitabili in una prima rappresentazione, specialmente ove le artisti sono giovanotte pronte ed intelligenti, ma inaspettate dell'arte della scena.
Vanno pertanto lodate le signorine Basaldella, Altimis, Ardito, Del Re e Klöranco alle quali è dovuta la buona riuscita dell'opera.

CARNOVALE

All'Associazione dei Commercianti.
Il ballo di questa sera.
Questa sera alle 9 i magnifici ambienti dell'Associazione Commercianti e Industriali in Via Aquileia n. 2 saranno aperti ai soci per il primo dei tre balli stabiliti durante il carnevale.
Non ucciderlo dire che esso risulterà splendidamente.

Corso edizionario della Moneta

Corso edizionario della Moneta
Corone 104.50 Napoleoni 20.00
Marconi 122.25 Stupole 25.10
Rabli 262.50 Loi 98.50

Teatri ed Arte

La prima di "Faustina"

del m. U. Piacoreani
Altro volte abbiamo avuto occasione di conoscere e di apprezzare il Maestro U. Piacoreani quale geniale compositore della musica sacra e di un dramma lirico cristiano: non è quindi una novità il sentirlo ob'egli si sia presentato ancora al giudizio del pubblico e che questo giudizio gli sia riuscito, lo si può riformare fin dalla prima sera, favorevole.

Certo, il temperamento artistico di questo autore sarebbe portato per omologazioni di mole maggiore: lo si sente dalla ricca tavolozza della sua orchestra, dalla arditezza di certi strumenti, dalla vaghezza di certe melodie assai più atte ad accompagnare l'azione di uomini e di donne che agiscono, amano ed odiano, non che quella di bambine che non fanno che ostentare l'ona dietro l'altra ed anelare alla poco umana gloria del martirio.

La musica del Piacoreani è spesso volte urda di belli e larghi temi, che egli, seguendo l'impeto della seconda ispirazione, per nulla inceptata dalla difficoltà del comporre, vorrebbe e saprebbe svolgere grandiosamente: ma gli angusti limiti dell'orchestra, dell'azione drammatica e del palcoscenico tarpiano le ali al suo ingegno e gli impongono di contenerli in un campo assai ristretto.

Nel primo atto di Faustina più che il coro delle fanciulle idolatre su un movimento di water punto originale onde s'inizia l'opera, abbiamo ammirato la sortita di Faustina sulle parole «E sempre, e sempre gioiamo ecc. E' una peregrina melodia egregiamente eseguita dalla giovanissima signorina Ida Basaldella, armonizzata da un dolce e ben sviluppato lavoro tematico dell'orchestra. Dopo la ripresa del coro iniziale a un dialogo tra le varie fanciulle si svolge la visione di Faustina, effluentemente alternata col coro inteso degli angeli. Vari spunti di indovinate melodie accompagnano l'estasi di Faustina ed il pubblico applaude fragorosamente autore ed esecutori.

Il secondo atto non è «forse il migliore» dell'opera. La monotonia dell'azione si ripropone nella musica, la quale se si mantiene nobile ed elevata, difetta di varietà di colorito e di ritmo. Tuttavia riesce interessante la parafasi del Pater noster e il terzetto di Flavia, Ortensia e Faustina, col quale si chiude l'atto.

E siamo al terzo. La scena rappresenta la preghiera della cristiana nelle Catacombe. Dopo un robusto e vivace preludio dell'orchestra, ma troppo, eccessivamente breve, si odono i cristiani salmodianti distribuiti in due cori, l'uno interno e l'altro esterno. La melodia, dice il libretto, è presa da un canto greco sopra un inno d'Omero a Carere, e l'egregio A. ha saputo ricavarne un bell'effetto coll'averla accompagnata nella maniera della tonalità antica.

Ma il punto più interessante e meglio riuscito di tutta l'opera è senza dubbio il concertato sulla parola «Sarò fors'io l'eterna» di Flavia e «Me, me il Signore aspetta» di Ortensia.
Caratteristica è la sortita di Giuliana, e lo sarebbe anche di più qualora venisse eseguita con maggiore spigliatezza e vivacità.

BENEVOLENZA

per i danneggiati dell'incendio di via Beroglio
Pervennero alla Congregazione di Carità le seguenti offerte:
Car. prof. Marabesi Vincenzo aiuti indumenti maschili.
Sander Fortunato lire 2.

Cronache

Ieri alle ore 16 seguirono i funerali dell'ex-ufficiale di fanteria cav. Emiliano Fames, al quale presero parte un picchetto di soldati, moltissimi ufficiali del 78° reggimento e la banda.
Il corteo si sciolse a Porta Venezia e la salma venne accompagnata fino al Cimitero da pochi intimi della famiglia. Verso le 5 il cadavere venne cremato.

Prof. Ettore Chiaruttini

SPECIALISTA per le MALATTIE INTERNE e NERVOSE.
Visita dalle 12 alle 14 - Marcatanovo, N. 4

Sodalizio Friulano della Stampa.

Elezioni e Rendiconto 1905
Pel giorno 1 corrente, alle ore 10 aut. i soci del Sodalizio Friulano della Stampa sono convocati nei locali della sede in Via della Posta n. 28 per trattare sopra un ordine del giorno che comprende: Convettivo 1905 - Preventivo 1906 - Nomina delle cariche sociali - Ammissione di soci nuovi.
Dal rendiconto finanziario della gestione 1905 che è unito alla circolare d'invito, rileviamo che l'entrata (compreso l'utile del ballo Vegliandina e Giornatissimo, ospiti maggiori) ascendendo a lire 1913 22; l'uscita a lire 800.59.
Restano in cassa L. 1112.03.

Percombattare la "diapsis pentagona"

Sappiamo che la Vigilanza Urbana ha preso l'intelligenza con l'Associazione Agraria Friulana per un'azione energica ed efficace per combattere la diapsis pentagona dei geli.
Udine è disgraziatamente uno dei comuni dove questa gravissima malattia del gelo è più diffusa. Sarrebbe quindi desiderabile che tutti i proprietari si interessassero energicamente ad eseguire le cure imposte dalla legge con ogni diligenza e ciò non solo nell'interesse della gelcoltura locale, ma nell'interesse generale della provincia.

Un'interrogazione

sull'ordine degli impiegati del Comune
Ci consta che il consigliere Bosetti presenterà alla Giunta una interrogazione onde avere da esse informazioni su quanto finora sia stato compiuto a proposito delle vive raccomandazioni fatte, in una seduta di settembre del Consiglio Comunale, riguardo alle modificazioni al regolamento e all'organico degli impiegati del Comune, modificazioni di cui è vivamente sentita la necessità.

La Società fra gli impiegati civili

Ieri sera numerosi impiegati civili si riunirono nella sede dei Commercianti e Industriali per udire le dichiarazioni del Comitato provvisorio, incaricato nella persona del sig. Visti cassiere di Dogana, onde formare una Società o Circolo fra tutti gli impiegati civili residenti a Udine.
Non si vena però ad alcuna conclusione ma non sembrando convenienti le condizioni messe dalla Società Commercianti per unire il nuovo Circolo ad essa Società, si diede nuovo incarico al Comitato provvisorio per ottenere migliori facilitazioni dalla Associazione stessa.

Un trasfugo

Il cav. Mauro Pansa, delegato del Tesoro presso la locale succursale della Banca d'Italia venne trasferito a Novara, sua città nativa.
Congratulazioni ed auguri.
A sostituirlo verrà il cav. Baldini, proveniente da Roma.

L'epigrafe a Piero Bonini.

L'epigrafe a Piero Bonini dice «temperandone l'anima» e non temperandone, come l'altro ieri fu stampato per errore.

Buffalo Bill a Udine

A suo tempo e per i primi, abbiamo annunciato che il famoso Circo guidato da «Buffalo Bill» sarebbe venuto a Udine per dare un corso delle sue interessanti e così originali rappresentazioni.
La notizia viene ora confermata e la compagnia sembra che giungerà a Udine entro la prima metà di marzo.

Malattie occhio difettista

SPECIALIST BAROTTO
Consultazioni dalle 3 alle 5 eccettuati i festi e giorni di ogni mese.
Via Po 20
VISITE GRA POVERI
Lunedì 11 alla F.uzzi.
Cabinetto CRACCO
Dentistico
Direzione Argina
Estrazione dolori OTTURAZIONI RIFRATTALI SISTEMIATI
Via GEMUDINE - Onorario del facente.

Avviso

Per comodità fabbricatori di biciclette si la Ditta FLORETTI UDINE
tiene deposito e gomme della ditta Fab. di Milano a prezzi di fab.
Dott. GIUSEPPE
Cura della e del disturbi ne apparso che digeriscono = dolori di stomaco ecc.
Consultazioni tutte alle 14
Via Paolo S. Udine.
(S. Pietro)

Vertical advertisements on the right margin including: 'Che sarà questo?', 'Cantina di...', 'Una mia...', 'Le pigli...', 'Il signor...', 'Da 4 anni...', 'Malattie occhio difettista', 'VISITE GRA POVERI', 'Cabinetto CRACCO', 'Direzione Argina', 'Avviso', 'Dott. GIUSEPPE', 'Consultazioni tutte alle 14'.

Banca di Udine

Capitale Sociale		34° Esercizio	
Capitale sociale interamente versato	L. 1,847,000.—		
Fondo di riserva	422,844.—		
Fondo avvegnute	15,000.—		
Totale	L. 1,864,844.00		

SITUAZIONE GENERALE		31 Gennaio	
ATTIVO.			
31 Dicembre		31 Gennaio	
L. 679,076.66		L. 822,199.89	
7,268,247.55		6,991,417.54	
4,882.82		26,000.00	
2,942,989.50		2,579,510.18	
2,397,693.21		4,307,847.74	
42,000.00		—	
1,535,845.78		1,461,995.83	
1,616,354.82		1,474,848.45	
34,000.—		34,000.—	
228,000.—		228,000.—	
5,680,617.—		5,381,965.10	
4,161,730.18		4,001,700.18	
—		18,086.92	
L. 26,485,572.60		L. 26,642,245.08	
PASSIVO.			
L. 1,047,900.—		L. 1,047,900.—	
422,844.—		422,844.—	
15,000.—		15,000.—	
2,049,191.82		1,930,354.24	
7,115,197.70		7,080,454.02	
5,677,686.69		6,382,511.01	
8,401.12		2,975.89	
229,000.—		229,000.—	
5,680,617.—		5,381,965.10	
4,161,730.18		4,001,700.18	
147,752.2		149,481.82	
95,759.2		136,769.45	
L. 26,485,572.60		L. 26,642,245.08	

Udine, 5 febbraio 1908.
 Il Vice Presidente R. KECHLER
 Il Direttore G. Merzagora

Operazioni ordinarie della Banca.
 Riceve danaro in Conto Corrente Fruttifero corrispondendo l'interesse del 3% con facoltà di corrispettivista di disporre di qualunque somma a vista.
 3 1/2% di abbuono vincolare la somma almeno sei mesi.
 Emette Libretti di Risparmio corrispondendo l'interesse del 3 1/2% con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.
Depositi vincolati a lunga scadenza - Interesse a convenire colla Direzione.
 Gli interessi sono netti di ritenuta mobile.
Accordi Antecipazioni e somme in Riparto
 a) carte pubbliche e valori industriali 4 1/2 %
 b) rete pubblica e lavorati e casami di seta 4 1/2 - 5 1/2 %
 c) merci come da regolamento 4 1/2 %
Scorta Cambiali a due firme - (effetti di commercio) 4 1/2 %
Cedole di Rendita Italiana e scadere a 4 1/2 %
Apri crediti in Conto Corrente garantito da deposito a Riscatto immediatamente Assegni del Banco di Napoli su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.
 Emette Assegni a vista (chèques) sulle principali piazze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massina.
 Acquista e vende Valori e titoli industriali.
 Riceve Valori in Custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili - Piegli suggellati.
 Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositario costruito per questo servizio.
 Riscossa l'Esattoria di Udine e il Mandamento.
 Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.
 A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.	
Esistenti al 31 dicembre 1905	L. 2,049,191.82
Depositi riscossi in gennaio 1906	482,192.59
	L. 2,531,384.51
Rimborsi fatti in gennaio	594,030.27
Esistenti al 31 gennaio 1906	L. 1,939,854.24

Movimento dei Depositi a Risparmio.	
Esistenti al 31 dicembre 1905	L. 7,115,197.70
Depositi riscossi in gennaio	481,840.27
	L. 7,600,587.97
Rimborsi fatti in gennaio	628,983.95
Esistenti al 31 gennaio 1906	L. 7,980,454.02
Totale	L. 9,019,808.26

LA FONTE PALMA

di LOSER JANOS - BUDAPEST

dell'ACQUA PURGATIVA, NATURALE
RINFRESCANTE

più apprezzata e più raccomandabile, perchè non affatica né indebolisce, né cagiona alcun spiacevole effetto.

Preferita dal ceto medico di tutto il mondo



Interessante per tutti

La ditta L. CHIUSI avverte di aver messo in vendita nei locali dell'antica sede in Via Cavour 36, un grande stok di rimanenze scampoli, tagli vestiti e paletots leggeri e pesanti con fortissimi ribassi.

Le signore che hanno bambini e ragazzi da vestire troveranno certo una grande convenienza così anche se desiderano un buon vestito inglese lo troveranno a metà prezzo.

**L'UNICO DEPOSITO DEGLI IMPERMEABILI
LODEN DAL BRUN - SCHIO
è presso la Ditta
AUGUSTO VERZA
Via Mercatovecchio, 5 e 7 - UDINE**

Colpo fatale di rivoltella nell'osteria "Alla Nuvoletta"

Una giovane ferita.

E' assai nota in città l'osteria e "Alla Nuvoletta" situata in Via Prachiuso n. 8 e condotta dal sig. Alessandro Di Biasio e dalla moglie sua. I coniugi Di Biasio hanno tre avvenuti figliuole di nome Irene, Margherita e Ida.

Ieri sera, la famiglia De Biasio venne angustata da una gravissima disgrazia causata dall'imprudenza colla quale si usò le armi cariche.

Verso le 10.30 circa, l'osteria era affollata del solito avventori che stavano cenando o cesticellinando il bicchiere.

Vicino al facolare stava il proprietario dell'osteria e poco lontana sua figlia Margherita, una simpaticissima bionda di 23 anni.

Seduti ad un tavolo stavano pure tre fornaioli, uno dei quali si chiama Borroni Giovanni da Sottomonte, frazione del Comune di Buia.

Ad un certo punto, uno dei tre, rimasto sconosciuto finora, estrasse una rivoltella comune, per mostrarla ai compagni.

Il Borroni la prese, l'osservò e forse non supponendo che fosse carica premette il grilletto.

Una fortissima detonazione seguita da un grido di dolore fece balzare terrorizzati quanti stavano nell'esercizio. La giovane Margherita era stata colpita alla testa dal colpo fatale!

Tutti corsero in suo aiuto e il Borroni o l'altro, approfittando del tumulto, infiltrarono la porta, dandosi a precipitosa fuga.

Intanto la povera giovane reclinata a letto e poco dopo giunse il medico dott. Eratich che la riscontrò una larga, ma non grave ferita alla nuca; si riservò però ogni giudizio.

Farono sul luogo i Reali Carabinieri per una sommaria inchiesta del fatto e per porsi alla ricerca del feritore e del proprietario della rivoltella.

Abbiamo domandato stamane notizie sullo stato della De Biasio e con piacere apprendemmo che ogni pericolo è scongiurato e che sta un po' meglio.

Alla povera giovane, auguri di sollecita guarigione.

Cronache Provinciali

Osoppo

Funerali.

6 - Oggi la popolazione di Osoppo ha preso parte alla luttuosa manifestazione d'affetto resa alla salma della sommaria Rosalia Valerio che, appena sedicenne è stata colpita agli inconsolabili genitori da un morbo che non perdona.

Le sollecite e premurose cure del nostro distinto medico Ugo Della Schiava non sono valse a strappare quella vergine anima al duro fato.

Gradite giungano in questa ora di sconforto ai parenti, le mie più sentite condoglianze.

GIUSEPPE GIOMI, direttore proprietario.
 GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile

Ringraziamento

La vedova o figlia del compianto cav. *Emiliano Famesa*, tenente di fanteria in congedo, i fratelli cav. Giovanni maggiore di fanteria in congedo, Edoardo capitano di fanteria, la sorella Giuseppina vol. Battoloni unitamente agli altri parenti, si sentono in dovere di ringraziare sentitamente il Comandante il Preside, i signori Ufficiali e tutti quei pretosi che con il loro intervento all'accompagnamento funebre vollero onorare la memoria del povero esatino.

Liquidazione

Visto il favorevole appoggio avuto dal pubblico nella liquidazione delle merci della fallita ditta Lusa e Cavatti di già tutte esaurite; i sottoscritti concludono la compra di tutte le merci della Cassata ditta di Mani fattore

Fratelli Pantelli di Taranto che verranno poste in vendita nel loro negozio in Via Paolo Causani da oggi in poi ed a prezzi eccezionalmente ridotti.

Fratelli Carlini

Acqua Naturale

DI

PETANZ

la migliore e più economica
acqua da tavola

Concessionario per l'Italia:
A. V. RABDO - Udine.
Rappresentante generale
ANGELO FABRIS & C. - UDINE

Acc. - Tace per qualche istante poi nega ancora di aver avuto rapporti intimi colla Luigia Biedig.

Bartolo. - E colla cugina?

Acc. - Nel 1904 verso luglio o primi di agosto, ma una volta sola.

Pres. - Bada che qui vi sono due donne tradite, una - purtroppo - accese nella tomba, assassinata e colla creatura, in sono, l'altra l'ha dichiarato e lo ripeterà al processo che tu l'hai resa madre!

Ora ricordati che quella poveretta ti scrisse nel 1901 queste parole: io sono bene! una perdita, ma non venisti a casa mia anche a messanotte e mi trovasti sempre sola: mai con altri! Pensaci bene.

A questo punto il Presidente legge una lettera della povera morta che ripete le spiegazioni dal Presidente e cioè l'asserzione che col solo Matteligh ella ebbe rapporti intimi.

L'accusato nega.

Pres. - Vedremo. E del giorno di Santa Lucia, ti ricordi?

Acc. - Sì. Mi trovavo in un'osteria e dal pogggiolo mi si gettavano ossa di prugne adosso. Saltai di sopra e chiesi il motivo di ciò alla Biedig Celesse e alla defunta...

Esse si giustificavano ed io anzi pagai dell'acquavite.

Pres. - Si dice invece che tu le rivolgesti delle parole oltreggiose, sconduolose...

Acc. - Non ricordo, ero un po' brillo.

Il giorno del delitto

Pres. - Veniamo al 19 dicembre, e cioè al giorno in cui si trovò quella misera donna nella vasca della fontana del paese.

Acc. - In quella mattina andai a far della legna e nella sera tornai a casa verso l'Ave Maria e cenai.

Mi sentivo male e volevo andar a letto, ma poi pensai di portarmi nell'osteria Podrasca, ove rimasi fino a mezzanotte.

Poi uscii e andai a letto, non ricordo se con me quel un certo Vosgnach.

Pres. - Dunque a mezzanotte sei andato a casa e dopo c'hai fatto? Non hai testimoni che l'abbiano visto ad entrare in casa tua?

Acc. - Non vidi nessuno.

Pres. - Dove dormisti e a che ora ti assisti?

Acc. - Dormii nel letto.

Pres. - Ma come, non hai letto?

Acc. - Non ho mai dormito in vita mia nel letto, sempre nel fieno. A domanda risponde: mi sono alzato - in quella mattina - alle 6 e mezza o 7.

Pres. - Sia attento. Si dice invece che tu in quella notte andasti dalla Luigia Biedig, la chiamasti, accendesti il fuoco che fu alla mattina trovato ancora semi spento; si trovarono inoltre delle sedie rovesciate.

E come ben sai, quella poveretta fu trovata poi nella fontana del paese, dopo esser stata soffocata.

Acc. - Io andai a dormire, del delitto non so niente, e ripeto che mi alzai verso le 7. Non mi sono reso conto esattamente della Luigia. (commenti prolungati in vario senso).

P. M. - Gli contesta varie circostanze e l'accusato dichiara che molti del paese, dopo il fatto, lo consiglia rono a negare ogni partecipazione al fatto, anzi un certo Dorgnach Giuseppe gli disse che se mai lo avrebbero arrestato come sospetto, per esser stato l'amante della Luigia.

Pres. - Lo sentiremo.

P. M. - Ribatte altre deposizioni all'accusato il quale finisce coll'ammettere d'aver avuto rapporti intimi colla Dorgnach Teresa, ma non d'aver promesso di sposarla.

A domanda dell'avv. Bartoloni, l'accusato dice che fu avvertito che i Carabinieri erano venuti a cercarlo dalla Dorgnach Teresa. (la seconda amante).

Io - aggiunge - ero stato interrogato o due volte anche prima dai Carabinieri, e sulla circostanza di quella lettera.

Pres. - Cosa dicesti a tua cugina strada facendo?

Acc. - Aspetti che pensi (ilarità).

Pres. - Con forza: c'è poco da ridere! Non siamo mica in un teatrino!

Disegni e schizzi

A questo punto il Presidente fa vedere al Matteligh i rilievi eseguiti dal perito Teddo sulle varie località, la pianta della cucina, la posizione delle sedie nella sala del fatto e nella mattina dopo, nonché lo schizzo della fontana ove venne trovato il cadavere.

Poi gli schizzi vengono presentati ai giurati, a questo punto viene sospesa l'udienza per cinque minuti.

Ripresa l'udienza il Presidente chiede all'accusato come va che nel domani della scoperta del delitto avesse dei segni alle mani, specie di graffiature.

Acc. - Spiega che ciò avvenne favorendo nel bosco.

Quindi si leggono i verbali dei vari interrogatori a cui l'accusato venne sottoposto durante l'istruttoria e poi l'udienza è tolta.

Cronaca giudiziaria

Corte d'Assise

L'uccisore della fidanzata

(Udienza pomeridiana)

Alle 2.15 si apre l'udienza pom. Lo spazio fra il banco della Corte e quello dei difensori (avvocati Bertoloni e Peter Ciriani) è occupato dal trenta giurati non assordati fatta l'estrazione nell'udienza antimeridiana.

Si passa all'impossolamento dei nomi e per alcuni istanti la sala resta sgomberata dal pubblico.

Fatta l'estrazione, risulta capo giurato l'amico Aristide Roscoroni, capo stazione principale di Pontebba.

Fatte le ammonizioni di legge, il oan colibera legge l'atto e la sentenza della Sezione d'accusa che rimandando il Matteligh Domenico fu Antonio d'anni 28, contadino di S. Leonardo accusato di omicidio qualificato, come ieri diffusamente abbiamo narrato, davanti ai giurati.

La lunga lettura è ascoltata con indifferenza dall'accusato, che sembra fissare le spranghe della sbarra.

Finita la lettura il Presidente fa alzare il Matteligh e gli spiega minuziosamente l'accusa di cui deve rispondere.

Il Matteligh ascolta attentamente il racconto che gli viene fatto dal car. Sommariva, quindi entrano i testimoni d'accusa che sono 25.

Ne mancano però 6; sono presenti anche i quattro periti d'accusa.

Essendo quasi tutti sfavati, viene introdotto il maestro Clemenonigh Giuseppe che servirà da interprete durante lo svolgimento della causa.

L'interrogatorio dell'accusato

Nega il delitto

Acc. - Conobbi la Biedig nel 1900 e a quell'epoca incominciai a parlare con essa e ad amareggiare, poi andai all'estero e la scrissi quattro o cinque lettere durante 6 mesi d'assenza.

Costitui ad amareggiare colla Biedig fino al 1903 ma vedendo che io non avevo la possibilità di sposarla la misi in libreria.

Pres. - E nel 1904 non avesti rapporti con quella poveretta?

Acc. - Nel 26 giugno, andando ad una sagra, trovai la Luigia con una sua amica e l'accompagnai fino a Cignè.

Un giorno (eredo ai giovedì santo) andai in casa, in cucina, ma non trovai la Luigia, c'erano soltanto il padre ed i suoi fratelli, era verso l'Ave Maria.

Pres. - Ma cosa entraste a fare?

Acc. - Passando davanti a quella casa, entrai per accendere la pipa e rimasi soli dieci minuti: Ripeto che era il giovedì santo, mese d'Aprile, ed io fu del anno prima avevo troncato con la ragazza ogni rapporto.

Pres. Dopo la vedesti mai?

Acc. S. come ho detto, al 26 luglio, facendo la strada in compagnia.

La rividi dopo qualche giorno, ella mi chiamò e aggiunse che per quanto l'avevo abbandonata potevo rimanere un po' in casa compagnia. Io però andai poi fatti miei, tanto più che stavo poco bene.

Dopo la vidi a Cravero il 13 dicembre, giorno di S. Lucia.

Pres. - E alla festa di S. Leonardo?

Acc. - Sì. Andai in casa di Vegrig, a Cignè, per concludere l'affare dell'acquisto di una armata.

Tornai poi a S. Leonardo munito di una osadella essendo strada brutta.

Pres. - In quella sera a Cignè vedesti la ragazza?

Acc. - Sì, era innanzi alla camera da letto.

Pres. - Come innanzi?

Acc. - Dico così perchè io non sono mai stato nella sua stanza.

Pres. - Stabilisci bene questa circostanza, e dimmi con sincerità il tutto.

Acc. - Io la chiamai tre o quattro volte - di notte - perchè lei mi aveva a ciò autorizzato e scendeva giù in cucina.

Andai da lei due volte soltanto che per acquistare dell'acquavite.

Pres. - Come, a quelle ore, di notte?

Acc. - Tace e china la testa.

Pres. - Ma sulla circostanza della candela che adoperasti nella sera di S. Leonardo, perchè non parlasti prima di oggi al giudice istruttore?

L'accusato non dà spiegazioni esaurienti.

Si viene alla circostanza della lettera che la Luigia scrisse al Matteligh dicendogli d'essere incinta, ma l'accusato nega recisamente d'averla ricevuta, poi afferma d'averla smarrita, infine dichiara che non sa leggere.

Pres. - Ma se sai anche scrivere?

Acc. - Sì ma lo per capire cosa dice una lettera d'impiego due ore. (ilarità).

Pres. Ma magari un secolo, a me non importa. Ma dunque l'hai ricevuta?

Acc. - Sì. L'ebbi al sabato di sera, era scuro e non la lessi, so però che incominciava colle parole: «caro compagno», ma nel domani mi cambiò di abiti e la perdetti.

Pres. - Gli contesta queste circostanze.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE", presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

Rappresentanza Sociale

della

" Navigazione Generale Italiana "

(Società riunita Florio e Rubattino)

Capitale sociale L. 80.000.000 - Emissione versata L. 33.000.000

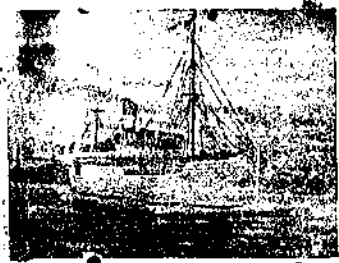
Via Aquileja, N. 94

" La Veloce "

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11.000.000

Udine - Via Prefettura, N. 16 - Udine



Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK		per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES	
VAPORE	Compagnia	VAPORE	Compagnia
BRASILE (elica doppia)	La Veloce	SAVOIA (doppia elica)	La Veloce
LIGURIA	N. G. I.	REGINA MARGHERITA	N. G. I.
CITTA DI NAPOLI	La Veloce	ARGENTINA (d. o. n.)	La Veloce
SICILIA	N. G. I.		

Partenza da Genova per Rio-Janeiro e Santos (Brasile) il 5 Febbraie 1906 partirà il vapore della Veloce SAVOIA

Partenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE 1.° marzo 1906 - col piroscafo della Veloce WASHINGTON

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. - Coincidono con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenza da Genova.
IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica
Si sono 25 anni passeggeri e merci per quinquaginta porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord.
TELEFONO N. 2-34 e del Sud e America Centrale. TELEFONO N. 2-73
Per corrispondenza Casella postale 32. Per telegrammi: Navigazione, oppure Veloce, Udine
Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società in UDINE il signor
PARETTI ANTONIO - Via Aquileja N. 94 e Via Prefettura, N. 16
Telefono senza fili sopra ai grandi espressi di nuova costruzione.

Nuove Tinture Inglesi

Progressiva. Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocuo senza Nitrate d'Argento ed è insuperabile per la facilità che ha di ridonare ai capelli bianchi e grigi il loro primitivo colore dando loro la luidezza e forza veramente giovanile. Non macchia né la pelle né la biancheria. Dittro Carlolina-Vaglia di L. 2.60 la bottiglia grande direttamente alla nostra Ditta spedizione franco ovunque.

Istantanea per tingere i capelli o la barba di perfetto colore castagno e nero naturale, senza nitrate d'argento - L. 3 la bottiglia franca di porto ovunque.

Calmanete per i Denti

Unico ritrovato per far cessare istantaneamente il dolore di essi e la fuazione delle gengive (prezzo ribassato) L. 1 la boccetta.

Unguento Antiemorroidale Composto prezioso per la cura sicura delle Emorroidi L. 2 il vasetto.

Specifico per i Geloni atto a combattere e guarire i geloni in qualunque stadio L. 1 la boccetta.

Polvere Dentifricia Excelsior pulisce e ridona bianchissimi i denti L. 1 la scatola grande. Dittro cart. Vaglia spedizione franca. Si vendono direttamente dalla Ditta farmaceutica **Bodolfo del fu Scipione Taruffi** di Firenze via Romani N. 27. - Istruzioni sui recipienti medicinali. - In UDINE presso la farmacia Filip-puzzi-Girolami in via del Monte.

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE

MARCO BARDUSCO - UDINE
VIA PREFETTURA VIA CAYOUR
al servizio della Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanze, ecc.

SPECIALITÀ

in scatole carta da lettere e cartoncini fantasia, papeterie, notes in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

NOVITÀ
Albums per cartoline in tutta tela tranciati a fuoco, in peluche, in tela ed in carta.
Albums per poesie, per figurine Liebig di qualsiasi prezzo e formato.
Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

PREMIATA FABBRICA ASTE DORATE PER CORNICI METRI di BOSSO ed uso BOSSO snodati ed in asta

LA VERA ANTICANIZIE



A. LONGEGA
Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore biondo, casto e nero, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, né la biancheria; impedisce la caduta dei capelli, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo della forfora.
Una sola bottiglia dell'Anticanizie Longega basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.
L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perché la più efficace e la più economica.
Chiedere il colore che si desidera biondo, castano o nero.
Si vende presso l'Amministrazione del giornale "Il Paese" - a lire 3 alla bottigliadi grande formato e presso il parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

Tintura Egiziana Istantanea per dare ai capelli ed alla barba IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la TINTURA EGIZIANA in una sola bottiglia, che è capace di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione, il sottoscritto, proprietario e fabbricante, che oltre alle scritte presenti in due bottiglie, ha posto in vendita la TINTURA EGIZIANA preparata anche in un solo flacone.
E' ormai constatato che la Tintura Egiziana Istantanea è l'unica che dà ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze velenose, prive di estratto d'argento, piombo o rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è diventato ormai generale, poiché tutti hanno di già abbandonato le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrate d'argento.
Bottola grande lire 4 - Piccola lire 2.50. - Trovasi vendibile in UDINE presso l'Ufficio Annuazi del Giornale Il Paese

Il Fosfo-Stricno-Peptide

è giudicato in tutte le Cliniche e nella pratica dei medici
IL PIU' POTENTE TONICO RICOSTITUENTE
dai Professori De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli, ecc. ecc.
Padova, gennaio 1900. Roma.

Egregio signor Del Lupo,
Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptide, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per Neurastenia o per esaurimento nervoso. Son lieto di darvene questa dichiarazione.
Prof. COMM. A. DE GIOVANNI.
P. S. - Ho deciso fare lo stesso uso del suo preparato; prego perciò volentieri inviare un paio di flaconi.
Presso l'autore **E. Del Lupo**, Riccia Molise. - In Udine presso le Farmacie Comessatti Angelo Fabris e V. Beltramo.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptide del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una felicissima combinazione di principi ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.
Prof. GUIDO BACCELLI.

PROVATE IL

SAPONE AMIDO BANFI

Esigete la « Marca Gallo »
Il « Sapone Banfi all'Amido », non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di L. 2 la Ditta
A. BANFI - Milano
spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

AMIDO BORACE BANFI

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata profumeria
Antonio Longega
VENEZIA - S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Questa preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.
Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poiché senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castagno e nero perfetti. La più preferibile alle altre perché composta di sostanze vegetali, e perché in più economica non costando soltanto che
Lire DUE la Bottiglia - Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annuazi del Giornale IL PAESE, e presso il parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del giornale a prezzi di tutta convenienza.

La réclame è la vita del commercio

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

Partenze An
da Udine a Ve
A. 4.20
O. 8.20
D. 11.25
V. 13.15
M. 17.30
D. 20.05
da Udine a Po
O. 6.17
D. 7.58
O. 10.85
D. 17.15
O. 18.10
da Udine a C
M. 9.5
M. 11.15
M. 15.44
M. 21.45
da Casarsa a P
A. 9.25
O. 14.30
O. 18.37
da Casarsa a S
L. 9.16
M. 14.35
L. 18.40
da Udine a
M. 7.10
M. 12.55
M. 17.56
M. 19.25
da Trieste
D. 8.07
M. 11.50
D. 17.80
da Udine a T
O. 5.25
O. 8.00
D. 15.42
D. 17.25
Tram
da Udine
R.A. S.T. D.
8.15 8.40
11.20 11.40
14.50 15.15
17.35 18.00
Servizi
Per Cividal
«Nara», via
18.50, arriv
Per Miran
alle 15, arr
di ogni mar
Per Fossato
Recapito al
F. Cavallotti
alle 16, arriv
e 18.30 circa
Per Bertolo
«Roma», via
10, partenza
giovedì e sab
Per Trivigno
Recapito a Al
alle 6.30 part
Per Fossato
capito a Al 7
15; arrivo a
Per Gorbio
«Albargo d'
partenza alle
giovedì e sab
Fagnacco-Ud
ore 7 - Riv
rivo a Fagnac
da Fagnacco
ore 6.30 pom
Mercat
Camera di
Coro medio d
del giorno
RENITA 3 %
3 %
Azion
na d'Italia
Ferrovia Medice
Mediterran
Società Venet
Obbligaz
Ferrov. Udine-Po
Meridionali
Mediterran
Italiane 3 %
Cred. com. e prot
Cartell
Fondazione Banca
Cassa R.
Inf. Ital.
Cambi (obsequ
Francia (oro)
Londra (sterlino)
Germania (marc)
Austria (corone)
Pietroburgo (rubl)
Romania (lei)
Nuova York (doll)
Yankia (100 cent)